

dere che per l'avvenire avremo la ferma di due anni, e l'espedito dell'invio in licenza straordinaria in attesa di congedo di tutti i militari appartenenti ad una stessa classe è applicabile solo con la ferma di tre anni.

PRESIDENTE. L'onorevole Negri de' Salvi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

NEGRI DE' SALVI. Sono lieto di rivedere a quel posto l'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra, e gli presento le mie congratulazioni per la recuperata salute. In quanto alla mia interrogazione, evidentemente, essa ha perduto il merito dell'attualità: non di meno deploro che il successivo provvedimento preso dal Ministero della guerra non si renda completo che ai primi di marzo, per cui alcuni militari rimasti sotto le armi, avranno subito tutta la durezza del lamentato provvedimento.

Ho poi mantenuto la mia interrogazione anche per considerazioni d'indole generale.

L'onorevole sottosegretario di Stato si è richiamato a necessità d'istruzione: ora, io gli domando quale contributo d'istruzione possano dare quei pochissimi soldati di salute cagionevole (giacchè si tratta di 200 o 300 uomini) ad una intera classe di leva?

È infatti evidente che se un soldato nel breve periodo di due anni ha dovuto passare sei o più mesi all'ospedale o in convalescenza, egli deve trovarsi in non buone condizioni fisiche.

Faccio poi osservare all'onorevole sottosegretario di Stato che il soldato, anche il più volenteroso, desidera seguire la sorte della sua classe, e quando vede partire per le loro case i suoi compagni di leva, ed è trattenuto sotto le armi, si crede colpito da una immeritata punizione.

Ora, che colpa ha un povero soldato se è stato malato? Ad una disgrazia aggiungete anche una punizione!

La vita del soldato è necessariamente dura, e io non mi dolgo di questo, perchè è la scuola del dovere, che prepara i difensori della Patria.

Approvo quindi tutti quei provvedimenti che mantengono la disciplina e la compagine dell'esercito, ma non le inutili asprezze che non soltanto riescono gravose ai soldati, ma odiose anche alle loro famiglie. Il nostro esercito deve essere amato; e dobbiamo tutti desiderare che quando il soldato ritorna alla propria casa e più tardi giunto all'età matura debba ricordare senza recriminazioni ed anzi con compiacenza il pe-

riodo passato sotto la bandiera. L'onorevole sottosegretario di Stato ha assicurato che questo non si ripeterà in avvenire. La legge dei due anni pertanto non è ancora passata; speriamo che venga approvata, e allora non si dovrà più ricorrere ad espediti di bilancio, come quello dello scorso anno, che del resto era stato preveduto in questa Camera dall'onorevole Di Saluzzo e da altri colleghi, i quali avevano dichiarato che l'aumento di 16 milioni per il bilancio ordinario non sarebbe stato sufficiente.

In seguito però all'assicurazione data, sono ben contento di poter prendere atto che il sottosegretario di Stato per la guerra non apporrà più la sua firma a simili disposizioni. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Badaloni al ministro della guerra « per sapere le ragioni per le quali, dopo l'invio in licenza straordinaria in attesa di congedo dei militari della classe 1887, veniva trattenuto sotto le armi il soldato Leonida Meletti, del distretto di Rovigo, appartenente alla medesima classe ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di rispondere.

PRUDENTE, sottosegretario di Stato per la guerra. Il soldato Meletti fu trattenuto sotto le armi, perchè aveva usufruito di un anno di licenza straordinaria per motivi di salute non provenienti da servizio.

PRESIDENTE. L'onorevole Badaloni ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BADALONI. L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra, che anch'io, al pari dell'onorevole Negri de' Salvi, son lieto di vedere al suo posto, perchè il suo ritorno al banco del Governo significa il ritorno della sua salute, comprende bene come io non possa e non debba dichiararmi soddisfatto, perchè la revoca parziale del provvedimento non vale ad attenuarne la gravità e meno ancora a giustificare il motivo.

Io, onorevole sottosegretario di Stato, non intendo minimamente discutere se il Ministero, nel mandare in licenza straordinaria, in attesa di congedo, i militari della classe del 1887, assegnati alla ferma triennale, avesse o no dalla legge la facoltà di stabilire eccezioni a danno d'una parte degli stessi. Quello ch'io intendo affermare è questo: che della facoltà conferitagli dalla legge il Ministero non ha fatto uso equo e lodevole, quando dal beneficio del congedo anticipato escludeva i soldati che — a cagione di malattie non dipendenti da ra-